



Collegio dei Direttori di Dipartimento

**VERBALE n. 3 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO DI SAPIENZA
UNIVERSITA' DI ROMA – 6 maggio 2019, ore 14.30.**

Il giorno 6 maggio 2019 alle ore 14,30 si è riunito il Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la sala Organi Collegiali piano terra del Rettorato, con i seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni.
 - Bando Professori visitatori
 - Evento di presentazione alla Comunità Sapienza delle Grandi attrezzature di Ateneo
 - Nota Tavoli PNR
 - Campagna per la raccolta del 5 x 1000
2. Approvazione verbale del 1.4.2019
3. Proposta di modifica regolamento in materia di incarichi extra-istituzionali dei professori e ricercatori dell'Università di Roma "La Sapienza"
4. Regolamento del servizio di posta elettronica istituzionale
5. Proposta di unificazione dei Dipartimenti di Medicina interna e specialità mediche con il Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche, anestesiológicas e geriatriche
6. Nomina membri esterni della Commissione Medie e grandi attrezzature e Grandi scavi
7. Varie, eventuali e sopraggiunte.

Sono presenti i professori componenti il Collegio:

Macro-area A: Maria Maddalena Altamura, Isabella Birindelli, Bruno Botta, Luciano Galantini, Paolo Mataloni, Luigi Palumbo.

Macro-area B: Alberto Boffi, Antonella Calogero, Alberto Faggioni, Luigi Leone, Cristina Limatola, Angela Santoni, Renata Tambelli, Paolo Villari.

Macro-area C: Domenico Alvaro, Alfredo Berardelli, Carlo Gaudio, Felice Giangaspero, Francesco Violi.

Macro-area D: Carlo Bianchini, Orazio Carpenzano, Tiziana Catarci, Alessandro Mei, Achille Paolone, Laura Ricci, Maria Sabrina Sarto, Maurizio Vichi.

Macro-area E: Alessandra Brezzi, Gaetano Lettieri, Stefano Petrucciani, Giorgio Piras, Giovanni Solimine.

Macro-area F: Valeria De Bonis, Silvia Fedeli, Bruno Mazzara, Luca Scuccimarra (presente dalle ore 16,00) Daniele Vattermoli.

Sono assenti giustificati i professori:



Macro-area A: Paolo Ballirano, Marco Oliverio.

Macro-area B: Maurizio Taurino, Pierluigi Zoccolotti.

Macro-area C: Maurizio Barbara, Ersilia Barbato, Giorgio De Toma, Antonio Greco, Bruno Marino Taussing De Bodonìa.

Macro-area D: Daniela D'Alessandro, Paolo Gaudenzi, Teodoro Valente.

Macro-area E: Arianna Punzi.

Macro-area F: Luisa Avitabile, Sergio Barile, Pierpaolo D'Urso, Lea Petrella.

Sono assenti ingiustificati i professori: Ciro Villani, Pasquale Bartolomeo Berloco, Massimo Monti, Erino Angelo Rendina, Marco Listanti.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara la riunione validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede la riunione il Presidente, prof. Alessandro Mei; svolge funzioni di Segretario la sig.ra Grazia D'Esposito.

La seduta si apre alle ore 14,45

1. Comunicazioni:

1.1 Bando Professori visitatori

Il Presidente comunica che con D.R. n. 1265 del 15.04.2019, è stato emanato il bando di selezione di Professori visitatori.

La Sapienza finanzia annualmente lo svolgimento di attività di ricerca congiunta o di didattica da parte di professori visitatori stranieri invitati dai docenti del nostro Ateneo.

Possono essere proposte visite di Categoria A, solo se effettuate da visiting professors ritenuti "outstanding researchers or professors".

Il contributo per il professore visitatore, soggetto alla normativa fiscale vigente, è pari a:

- € 5.000,00 lordo/mese per visite di Categoria A;
- € 3.000,00 lordo/mese per visite di Categoria B.

Nel caso in cui la domanda sia presentata da Docenti afferenti ai Dipartimenti inclusi nelle macro aree scientifico-disciplinari A, B, C e D, almeno il 10% degli importi mensili è a carico del bilancio del dipartimento ospitante, a titolo di cofinanziamento.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata alle ore 14.00 del 23 maggio 2019.

Il Presidente ricorda, inoltre, che per i progetti dei Dipartimenti di eccellenza sono previste forme di cofinanziamento Sapienza.



1.2 Evento di presentazione alla Comunità Sapienza delle grandi attrezzature di Ateneo

Il Presidente invita la prof.ssa Sabrina Sarto Pro-Rettore alle Infrastrutture e Strumenti per la Ricerca di Eccellenza e Delegata del Rettore alla Presidenza della Commissione Medie e grandi attrezzature scientifiche e grandi scavi, a presentare l'evento "Grandi attrezzature d'Ateneo" della Sapienza Research Infrastructure – SRI che si terrà in Aula Magna lunedì 13 maggio 2019, alle ore 14.30.

La prof.ssa Sarto comunica che si tratta di un evento finalizzato alla presentazione delle capacità strumentali acquisite o di prossima acquisizione grazie ai finanziamenti dei bandi di Ateneo, con un complessivo investimento di oltre 5.9 milioni di euro dal 2015 ad oggi, attivando una politica di investimenti mirata alla costituzione di una infrastruttura di ricerca di Ateneo (Sapienza Research Infrastructure) costituita da laboratori e grandi attrezzature a supporto delle attività di ricerca di eccellenza e finalizzata a sostenere l'attività di innovazione, trasferimento tecnologico e incubazione di imprese sul territorio.

La prof.ssa Sarto invita tutti i Direttori a divulgare l'informazione a tutti i colleghi dei Dipartimenti che potrebbero essere interessati.

Informa che all'evento presenterà al pubblico il resoconto degli investimenti relativi ai progetti che hanno portato all'acquisto e all'installazione presso la Sapienza Università di Roma - con l'ausilio dell'Area Gestione Edilizia - di apparecchiature scientifiche innovative, altamente versatili ed utilizzabili in molteplici ambiti applicativi da tutta l'utenza Sapienza e rese disponibili all'utenza esterna, secondo i regolamenti di utilizzo presentati, prevedendo un criterio di priorità per gli utenti Sapienza.

1.3 Nota Tavoli PNR

Il Presidente comunica che il 21 gennaio, dalla CRUI, è pervenuta la richiesta del MIUR, di contribuire alla costituzione di gruppi di esperti, suggerendo un solo nominativo, in grado di dialogare con l'Europa sui Temi PNR" (scadenza 29 gennaio). Il MIUR si riserva di procedere alla composizione del tavolo con non più di 12 esperti per area (pertanto con il ricorso ad una distribuzione dei nomi in relazione alla dimensione degli Atenei). Le tematiche - predefinite - sono:

1. Health
2. Culture and Cultural Heritage
3. Design, creativity and Made in Italy
4. Artificial Intelligence Cybersecurity and Robotics
5. Quantum technologies and enabling key technologies
6. Space
7. Green Technologies
8. Societal Transformations (smart secure and inclusive Communities)
9. Electronics telecommunications and Digital Technologies
10. High Performance Computing and Big Data
11. Sustainable Mobility
12. Climate, Energy
13. Bioeconomy, Food and Blue Growth



14. Natural Resources, Environment and Disasters risk reduction.

Sapienza ha suggerito almeno un nominativo per ciascun tavolo.

Le attività dei tavoli sono state avviate nelle prime due settimane del mese Aprile e, al momento, l'Ateneo è presente su 7 tavoli.

Il Presidente comunica i nominativi dei colleghi Sapienza partecipanti e afferma che invierà a tutti i Direttori, una nota preparata dagli stessi partecipanti ai tavoli nella quale è riportata una breve sintesi delle attività condotte fino ad oggi.

- 1) Health – prof.ssa Angela Santoni (coordinatore del tavolo prof. Andrea Lenzi)
- 2) Culture and Cultural Heritage – prof. Giorgio Piras
- 3) Design, creativity and Made in Italy – Prof. Lorenzo Imbesi
- 4) Artificial Intelligence Cybersecurity and Robotics – Prof. Alessandro Mei
- 5) Quantum technologies and enabling key technologies – Prof. Fabio Sciarrino
- 6) Space – prof. Paolo Gaudenzi
- 7) Green Technologies – proff. Felice Cervone, Mauro Majone.

La prof.ssa Altamura, Direttore del Dipartimento di Biologia ambientale, ritiene inopportuno che sia stato selezionato per Sapienza il prof. Felice Cervone, docente non emerito, in pensione da due anni, dal momento che sono presenti in Sapienza professori con qualifiche che possono svolgere la stessa funzione con competenze adeguate. Chiede che tale dichiarazione sia inserita nel verbale della seduta odierna.

1.4 Campagna per la raccolta del 5 x 1000

Il Presidente comunica che anche quest'anno la Sapienza rientra tra gli Enti di ricerca che i contribuenti possono indicare per la destinazione del 5 per mille delle imposte, scrivendo il codice fiscale 80209930587 nel riquadro presente sui moduli per la dichiarazione dei redditi.

I Dipartimenti e le Facoltà sono invitati a sostenere i versamenti a favore dell'Ateneo che saranno destinati, come negli anni scorsi, a favore di giovani ricercatori.

2. Approvazione verbale del 1.4.2019

Il Presidente pone in approvazione il verbale della seduta del Collegio dei Direttori di Dipartimento dell'1.4.2019.

Il Collegio approva all'unanimità esclusi gli assenti alla suddetta seduta.



3. Proposta di modifica Regolamento in materia di incarichi extra-istituzionali dei professori e ricercatori dell'Università di Roma "La Sapienza"

Entrano in Aula i Presidi di Facoltà:

Antonella Polimeni, Massimo Volpe, Stefano Asperti, Paolo Ridola, Vincenzo Nesi, Tito Marci, Antonio D'Andrea, Giancarlo Bongiovanni.

E' presente il dott. Andrea Putignani Direttore dell'Area Risorse Umane.

Il Presidente saluta e ringrazia i Presidi presenti. Introduce l'argomento affermando che è molto rilevante ed è importante il contributo di ciascuno dei presenti. Comunica che questo Regolamento è stato discusso durante una seduta del Senato accademico del 26 marzo 2019.

Il Presidente fa presente che durante tale seduta, ha fatto richiesta al Magnifico Rettore di poter portare il Regolamento alla discussione del Collegio dei Direttori di Dipartimento, perché intercetta delle questioni rilevanti all'interno dei Dipartimenti, con peculiarità diverse in ognuno dei Dipartimenti.

Il Senato ha deciso inoltre, che ci sarà una Commissione istruttoria che avrà il compito di valutare le osservazioni che emergeranno dal Collegio dei Direttori di Dipartimento e dai Presidi di Facoltà.

Della suddetta commissione istruttoria faranno parte:

- Prof. Paolo Ridola, Preside della facoltà di Giurisprudenza (Presidente)
- Prof. Augusto D'Angelo, Rappresentante i Senato Accademico dei Prof. Di II fascia
- Prof. Marco Biffoni, Rappresentante in Senato Accademico dei Ricercatori e personale equiparato
- Dott. Andrea Putignani, Direttore dell'Area Risorse Umane

Il Presidente apre il dibattito a cui prendono parte i Proff.: Vattermoli, Gaudio, Solimine, Catarci, Berardelli, Ricci, Bongiovanni, Nesi, Carpenzano, Volpe, Mazzara.

Il prof. Vattermoli evidenzia che tanto la bozza CRUI, quanto la proposta di Regolamento Sapienza sono molto più stringenti rispetto a quanto stabilito dalle norme di rango primario (in particolare, dalla legge Gelmini); e che la proposta Sapienza è addirittura più stringente della bozza CRUI. E chiede, che le disposizioni del nuovo Regolamento Sapienza siano allineate a quanto stabilito dalla legge.

Evidenzia in particolare due aspetti:

- 1) Mentre l'art. 4, comma 3, lettera g) della Bozza CRUI considera come compatibili con lo *status* di professore a tempo pieno, previa autorizzazione, gli "*incarichi di componente di organi di controllo, ispettivi, di vigilanza e di valutazione di enti e società pubblici e privati*"; l'art. 3, comma 2, lettera f) della Proposta Sapienza contempla, tra gli incarichi compatibili previa autorizzazione, gli "*incarichi di componente di organi di controllo, ispettivi, di vigilanza e di valutazione di enti e*



società pubblici e privati senza scopo di lucro". Considera tale ultima aggiunta come un refuso, che deve essere eliminato;

2) L'articolo 5 della proposta Sapienza, dedicato alle attività compatibili con lo *status* di professore a tempo definito, dopo aver premesso – ovviamente – che questi possono svolgere tutte le attività consentite ai professori a tempo pieno, contempla, alla lettera d), gli "*incarichi di presidente, amministratore, componente di organo di indirizzo di fondazioni, associazioni, o altri enti senza scopo di lucro*"; ma questi incarichi sono già contemplati tra quelli consentiti ai professori a tempo pieno (e vedi, l'art. 3, comma 2, lettera b). Con la conseguenza che l'attuale articolo 5, lettera d) della Proposta Sapienza è inutile, ed ha proposto di sostituirlo con una disposizione che consenta ai professori a tempo definito di svolgere incarichi di amministratore senza deleghe presso enti e società pubblici e privati.

Intervento del Prof. Bongiovanni

Comunica che alcune considerazioni che ritiene importanti, sono state già formulate nella seduta del Senato Accademico in cui si discusse per la prima volta il documento. Di seguito i punti critici che ritengo di dover segnalare.

Art. 4 – Attività compatibili e non soggette ad autorizzazione

Il comma 2 recita "I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere liberamente, senza necessità di autorizzazione, sia a titolo gratuito, sia a titolo oneroso, a condizione che l'incarico non determini una situazione anche potenziale di conflitto di interessi con l'Università, le seguenti attività:" che poi sono elencate.

Poi però il comma 4 recita "Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2, fatta eccezione per le attività di cui alle lettere a), d) ed e), i professori e i ricercatori con regime di impegno a tempo pieno, di norma almeno 30 giorni prima dell'avvio delle attività, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al Preside di Facoltà secondo le modalità successivamente definite con nota rettorale, affinché possa essere valutato il corretto inquadramento della loro attività tra quelle liberamente esercitabili e l'eventuale sussistenza di conflitto di interessi, di incompatibilità, di violazione normativa."

Questo, di fatto, corrisponde al rilascio di una forma di autorizzazione, anche se essa si materializza nella positiva valutazione del corretto inquadramento dell'attività'. Va anche notato che nel documento CRUI questa incombenza (art. 3, comma 5) è in capo al Rettore, che può avvalersi di uffici che compiano l'attività istruttoria: i Presidi non dispongono di tale supporto.

Infine, fra le attività in questione rientrano, ad esempio, "attività di collaborazione e ricerca scientifica" (lettera c) e le "attività presso enti e associazioni senza scopo di lucro, quali, a titolo meramente esemplificativo: associazioni di volontariato, sportive, ricreative, culturali e scientifiche" (lettera j). Questo significa che il volume delle attività da valutare si preannuncia consistente: potrebbe essere gestibile a livello di Dipartimento (dato che i docenti sono meno di quelli di una Facoltà) o a livello di Ateneo (dato il possibile supporto degli uffici) ma non a livello di Facoltà, stante l'elevato numero di docenti e l'assenza di uffici di supporto.

Art. 7 – Presupposti per il rilascio dell'autorizzazione



Il comma 3 recita “Possono essere autorizzati incarichi il cui impegno complessivo - congiuntamente a quello scaturente dallo svolgimento di eventuali altri incarichi soggetti ad autorizzazione in essere nell’anno di riferimento - non sia in ogni caso superiore alle 500 ore annue.”

Nel documento CRUI non vi è traccia di tale limite orario annuale, quindi esso è proposto in autonomia da Sapienza. L’esistenza di tale limite comporta la pesante necessità di tenere traccia, per ogni docente richiedente, dello storico delle autorizzazioni a lui concesse, al fine di verificare il non superamento delle 500 ore annue. Di nuovo, una tale incombenza, in assenza di un sistema informatico che effettui automaticamente la verifica, non è sostenibile dalle Facoltà stante l’elevato numero dei docenti afferenti e la mancanza di personale a supporto.

Art. 8 – Procedura per il rilascio dell’autorizzazione

Comma 4

Il comma 4 recita “Sulle richieste di autorizzazione competente a decidere è il Preside, sentito il Direttore del Dipartimento di afferenza del Docente interessato”.

Nel documento CRUI invece si prevede (art. 5 e 6) che chi concede l’autorizzazione sia il Rettore, sentito il Direttore del Dipartimento, avvalendosi eventualmente di una apposita Commissione di Ateneo.

Ora, dato che nella bozza Sapienza il Preside decide “sentito il Direttore”, sembra chiaro che il Direttore ha comunque la responsabilità di valutare tutti gli aspetti della richiesta, incluso il non superamento delle 500 ore annue, prima di fornire al Preside il proprio parere favorevole. Dunque, non si capisce quale sia in realtà il ruolo decisionale del Preside, che appare del tutto pleonastico.

Comma 8

Il comma 8 recita “L’autorizzazione ha validità solo annuale”.

Viceversa, nel documento CRUI (art. 5, comma 3) si legge “Per gli incarichi pluriennali, non è necessario rinnovare annualmente la richiesta di autorizzazione che ove, concessa, si intenderà valida per l’intera durata dell’incarico.”

Perché introdurre una simile ulteriore complicazione amministrativa? Tra l’altro essa può creare non pochi problemi anche alle organizzazioni che propongono l’incarico, le quali sarebbero costrette a frammentare un’unica proposta pluriennale in molteplici e separate proposte annuali.

Art. 9 – Controlli e sanzioni per svolgimento di incarichi senza la preventiva autorizzazione

Il comma 2 recita: “I Presidi delle Facoltà e i Direttori dei Dipartimenti di afferenza dei professori e ricercatori vigilano sull’osservanza delle predette disposizioni ed hanno altresì l’obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi ipotesi di violazione della vigente normativa.”

Questa formulazione estende anche ai Presidi un obbligo che nel documento CRUI (art. 9, comma 1) è previsto per i soli Direttori: “I Direttori dei Dipartimenti di afferenza dei professori e ricercatori vigilano sull’osservanza delle predette disposizioni ed hanno altresì l’obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi ipotesi di violazione della vigente normativa.”

Ora, questo obbligo da un lato è definito in modo molto vago (e quindi non è chiaro come lo si possa soddisfare), tanto per i Direttori quanto per i Presidi: in cosa consiste



una “ipotesi di violazione della vigente normativa”? Se fra gli aspetti da verificare è compreso anche il limite delle 500 ore annue, come si può materialmente verificarlo? Sarebbe necessario assistere alle attività del docente 24 ore su 24 per poter verificare quante ore effettivamente dedica all’attività extra istituzionale autorizzata.

Infine, tenendo conto che la vita professionale dei docenti si svolge quotidianamente nei Dipartimenti e non nelle Facoltà, è assolutamente irrealistico supporre che i Presidi possano svolgere con efficacia la sorveglianza anche rispetto ad altri tipi di possibili violazioni della normativa vigente.

Intervento del Prof. Carlo Gaudio

L’Atto d’Indirizzo del Ministro del MIUR, prot. 39 del 14.05.2018, recependo la Delibera dell’ANAC n. 1208 del 22.11.2017 ha inteso raccogliere e riassumere in un unico documento tutte le normative e le recenti pronunce giurisprudenziali della Corte dei Conti sul tema della disciplina della compatibilità dello svolgimento di attività esterne dei docenti delle università con l’adempimento dei compiti istituzionali di didattici e di ricerca (Atto, parte terza: pagg.18-25).

Risulta molto chiaro, innanzitutto, il quadro normativo trentennale di riferimento, che comprende le disposizioni combinate dell’art. 11 del DPR n. 382/1980, dell’art. 53, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 e, in ultimo, dell’art. 6, commi 10 e 11 della legge n. 240 del 2010. Esso disciplina le attività extraistituzionali dei professori e ricercatori in regime di tempo pieno, che possiamo riassumersi nelle sole seguenti 4 tipologie di attività:

1. attività totalmente incompatibili: l’esercizio del commercio e dell’industria;
2. attività che possono essere svolte solo mediante il collocamento d’ufficio in aspettativa (ad es. elezione al Parlamento nazionale o europeo, ex art. 13 del DPR 382/1980);
3. attività di norma incompatibili con il regime di tempo pieno, ma che – per effetto dell’art. 6 (*Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo*), c.10 secondo periodo, della L. 240/2010 - possono essere svolte solo previa autorizzazione dell’Ateneo (*“funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione... purchè non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l’università di appartenenza”*);
4. attività che - per effetto dell’art.6, c.10 primo periodo, della L. 240/2010 – *“fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali”*, possono essere *“svolte liberamente, anche con retribuzione”*, senza previa autorizzazione dell’Ateneo (*“attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicitiche ed editoriali”*).

Proprio riguardo a quest’ultime, ed in particolare nei confronti delle *“attività di collaborazione scientifica e di consulenza”*, si è concentrata l’attenzione di magistratura e dei mass-media, che – se giustificata da pochi casi di inappropriato svolgimento di questo strumento, sottoposti al vaglio della Corte dei Conti – è stata ingiustificatamente



e strumentalmente esagerata, ingenerando quasi una criminalizzazione di tale prevista legittima attività.

Intanto, la stessa Corte dei Conti-Sezione giurisdizionale per l'Emilia-Romagna (Sent. n. 37/2015) acutamente sottolinea che la previsione normativa - nel fare l'elenco delle attività svolgibili liberamente - utilizza "*binomi copulativi*", ovvero "*locuzioni composte da due parole appartenenti alla medesima categoria e unite dalla congiunzione 'e' in relazione di uguaglianza*": valutazioni e referaggio; lezioni e seminari; collaborazione scientifica e consulenza; comunicazione e divulgazione scientifica e culturale; attività pubblicistiche ed editoriali.

L'Atto d'Indirizzo del MIUR chiarisce definitivamente l'ambito autorizzativo – che riguarda le attività di cui al secondo periodo del c. 10 dell'art. 6 della L. 240/2010 - distinguendolo dall'ambito comunicativo e di verifica che attiene alle attività di cui al primo periodo dello stesso comma. Nel primo caso (attività soggette ad autorizzazione), raccomanda agli Atenei di regolamentare con una chiara disciplina procedurale le varie tipologie di attività. Nella seconda fattispecie (attività svolte liberamente, non soggette ad autorizzazione), suggerisce agli Atenei - pur non essendo titolari in tal caso di un potere autorizzatorio – di richiedere apposita comunicazione e di provvedere ad effettuare le verifiche del caso, che incontra il fondamentale limite del rispetto degli obblighi istituzionali del docente.

Alla luce di quanto sopra ricordato, appare non chiaro e fuorviante l'art. 4 del Regolamento che prima (al c.2) arbitrariamente "spacchetta" i "binomi copulativi" disposti dalla L. 240/2010, poi discrimina l'attività di consulenza scientifica (p.k) rispetto a quelle di collaborazione e ricerca scientifica (p. c), di valutazione e referaggio (p.a), di lezioni e seminari (p.b), di comunicazione e divulgazione scientifica (p.d) e di attività pubblicistiche ed editoriali (p.e), obbligando solo per l'attività consulenziale il docente ad un'autorizzazione surrettizia (c.4), mentre esonera da tale comunicazione preventiva all'Ateneo tutte le altre attività, riservando loro solo la comunicazione semestrale (art. 11), dalla quale, illogicamente – e contro le raccomandazioni ministeriali - esonera i docenti che svolgono attività consulenziale.

Propongo dunque al Presidente e al Collegio – sottolineando che il Regolamento di Ateneo deve essere chiaro, snello e facilmente applicabile da parte dei Direttori di DU e dei Presidi cui è demandata la responsabilità della fase autorizzativa o di controllo - di riformulare l'art. 4, istituendo una Commissione istruttoria che porti nella prossima seduta del Collegio una versione del Regolamento più conforme alla Legge e alle raccomandazioni contenute nell'Atto d'Indirizzo ministeriale.

Il Dott. Putignani replica agli interventi in maniera puntuale, restando in attesa degli esiti del lavoro della Commissione mista.

Il Presidente propone di accogliere la proposta del prof. Gaudio di istituire una Commissione ristretta formata oltre che dalla Giunta del Collegio dei Direttori di



Dipartimento, anche da alcuni Direttori e Presidi per poter sviluppare bene le osservazioni presentate durante la seduta odierna.

Il Collegio approva all'unanimità.

4. Regolamento del servizio di posta elettronica istituzionale

Il Presidente fa presente che tale Regolamento, seppur emanato nel 2017, ha presentato con il tempo delle criticità.

Ricorda brevemente quanto accaduto nel mese di aprile u.s., quando l'ufficio Infosapienza, dopo aver effettuato un controllo sui sistemi informatici, è intervenuto, in applicazione del Regolamento sul servizio di posta elettronica, all'inibizione dell'invio dei messaggi di posta per il personale non più attivo.

Comunica che molti Direttori di Dipartimento hanno chiesto di discutere in Collegio quanto avvenuto.

Prendono parte al dibattito i proff.:

Bianchini, Catarci, Carpenzano, Birindelli, Ricci, Leone, Mataloni, Piras, Solimine.

Dalla discussione sono emerse le seguenti proposte:

- richiesta di una proroga della scadenza del 30 maggio;
- interloquire con gli utenti inviando loro un messaggio di preavviso;
- prevedere la creazione di sottodomini al fine di non disperdere la comunità sapienza (docenti in quiescenza, studenti, ricercatori CNR, assegnisti, borsisti...);
- al fine di evitare abusi ogni utente potrebbe dichiarare obbligatoriamente sotto la propria firma il ruolo che si riveste all'interno dell'Ateneo;
- Infosapienza potrebbe individuare gli indirizzi inattivi ed eliminarli;
- Infosapienza potrebbe fornire ad ogni singolo Dipartimento i nominativi di afferenza e farli validare dal Direttore.

Il Presidente comunica che porterà all'attenzione del Direttore Generale, le proposte emerse nel corso della seduta e chiederà che possano essere realizzate in tempi brevi. Ritiene, inoltre, che sarebbe opportuno apportare delle modifiche a questo Regolamento, attualmente molto restrittivo.

5. Proposta di unificazione dei Dipartimenti di Medicina interna e specialità mediche con il Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche, anesthesiologiche e geriatriche



Il Presidente comunica che tale fusione fa parte di una riorganizzazione di Sapienza verso la costruzione dei Dipartimenti culturalmente coesi.

La Giunta dei Direttori di Dipartimento non ha avuto nessun tipo di opposizione, l'unica nota che deve segnalare, a valle di questa discussione, è l'invito ai due Direttori di prendere in considerazione la possibilità di dare un nome più efficace a questo nuovo Dipartimento.

Il Presidente invita la prof.ssa Antonella Polimeni Preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria ad esprimere il proprio parere in merito a questa fusione.

La prof.ssa Antonella Polimeni esprime parere positivo.

Il Presidente invita i proff. Carlo Gaudio Direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche, anestesilogiche e geriatriche e Francesco Violi Direttore del Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche a illustrare la proposta di fusione dei suddetti Dipartimenti e alla costituzione del nuovo Dipartimento denominato "Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Anestesilogiche, Geriatriche, di Specialità Mediche e di Medicina interna"

Prof. Carlo Gaudio fa presente che l'odierna proposta di fusione di due Dipartimenti Universitari, derivanti dagli storici Istituti del Policlinico con sede l'uno nella Clinica Chirurgica e Cardiovascolare dei Proff. Valdoni e Reale e l'altro nella Clinica Medica dei Proff. Frugoni e Condorelli, darà vita ad un Dipartimento Universitario di Medicina e Chirurgia Cardiovascolare, di Medicina Interna e specialità mediche, di Anestesiologia e Rianimazione e di Geriatria e Gerontologia. La fusione in un solo grande Dipartimento Universitario, che comprenderà oltre 100 Docenti, è il punto di arrivo di un processo ultradecennale di collaborazione scientifica e didattica sempre più integrata, che in due lustri ha portato all'unificazione di 4 Dipartimenti Universitari, per cui la nuova denominazione ("Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Anestesilogiche e Geriatriche, di Specialità Mediche e di Medicina Interna"), approvata all'unanimità dai Docenti afferenti, ricorda le discipline mediche che provengono dai Dipartimenti Universitari disattivati.

Il Prof. Francesco Violi si dice allineato con l'intervento del prof. Carlo Gaudio e propone di dare al Dipartimento una dicitura più efficace.

Il Presidente mette in votazione la fusione del Dipartimento con la denominazione proposta ed il Collegio approva all'unanimità.

6. Nomina membri esterni della Commissione Medie e grandi attrezzature e Grandi scavi



Il Presidente informa che il Collegio ha approvato nella seduta del 1 aprile c.a., la nomina dei membri esterni. La Commissione Medie e grandi attrezzature e grandi scavi ha richiesto, in aggiunta, un membro esperto interno a Sapienza.

Il Presidente cede la parola al prof. Piras il quale propone la figura del prof. Stefano Tortorella, ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

Il Presidente mette in votazione tale proposta che viene accolta all'unanimità.

7. Varie, eventuali e sopraggiunte.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 7

Essendo esauriti l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 17,10

Della seduta odierna è redatto il presente verbale che consta di n. pagine progressivamente numerate e n. allegati, per complessive n. pagine

Il presente verbale è stato approvato nella seduta del.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Grazia D'Esposito

IL PRESIDENTE
Alessandro Mei